PARCO REGIONALE OGLIO SUD

PIANO DELLE PERFORMANCE
anno 2019

(ai sensi del Dlgs 150/09)

INDICE

1 PIANO DELLE PERFORMANCE
1.1 I documenti di riferimento del piano della performance
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI
2.1 Il contesto “esterno”
2.2 Il contesto “interno”
3. OBIETTIVI, CONTROLLI E VALUTAZIONE
4. OBIETTIVI: RISULTATI E SCOSTAMENTI

1 – PIANO DELLE PERFORMANCE

Il Parco Regionale Oglio Sud è stato istituito con L.R. del 16 aprile 1988 n.17 e con Legge Regionale n. 12/2011 è divenuto ente di diritto pubblico.
Gli Enti locali interessati sono: Provincia di Cremona e comuni di Ostiano, Volongo, Pessina Cremonese, Isola Dovarese, Drizzona, Piadena, Calvatone; Provincia di Mantova e comuni di Casalromano, Canneto sull'Oglio, Acquanegra sul Chiese, Bozzolo, Marcaria, San Martino dell'Argine, Gazzuolo, Commessaggio, Viadana.
Superficie totale 12.722 ha. Totale popolazione residente nei comuni del Parco al 2009: 65.350 abitanti.
Il territorio del Parco Oglio Sud si estende, con ampiezza variabile da pochi metri ad oltre tre chilometri, lungo l'intero corso del fiume che va dall'affluenza del fiume Mella, al confine con il Parco Oglio Nord in comune di Ostiano (CR) alla confluenza con il fiume Po, nel quale l'Oglio si immette dopo un percorso di circa 70 chilometri, interessando la provincia di Cremona e Mantova, tra le quali il fiume segna, per lunghi tratti, il confine amministrativo.
Il paesaggio è fortemente caratterizzato dall'agricoltura dove la fitta rete idrica spesso segnata da fasce arbustive e filari, interrompe la serie ordinata dei coltivi. Le aree golenali spiccano nella campagna per le imponenti masse boscate dei pioppi e per le dense bordure a salice bianco che a volte si estendono fino a costituire vere e proprie boscaglie. L'alveo del fiume Oglio è caratterizzato da un andamento sinuoso a canale unico con meandri ben evidenti e sponde spesso ripide al cui piede emergono d'estate estese spiagge di sabbia.
Il ruolo del Parco, al di la dell'evidente finalità di conservazione del patrimonio naturale, che caratterizza ogni area protetta, è quello di funzionare come laboratorio per uno sviluppo sostenibile e per il restauro del paesaggio fluviale, nelle sue componenti naturali e culturali.
Restituire progressivamente la naturalità alle fasce fluviali significa infatti garantirne una maggiore efficienza come sistema ecologico e una maggiore attrattiva sia per chi vi abita che per i visitatori. Favorire un recupero del valore culturale del paesaggio significa far crescere negli abitanti un più forte senso di appartenenza.
Questa operazione è condotta dal Parco con la partecipazione diretta degli operatori agricoli, attraverso un variegato sistema di incentivi e contratti di gestione, con il coinvolgimento delle scuole che vengono guidate a utilizzare il territorio come palestra didattica all'aperto per l'osservazione scientifica, l'analisi territoriale, per attività di tipo espressivo-antropologico e progettazione partecipata e infine con le associazioni locali che collaborano attivamente all'animazione di feste ed eventi culturali.
Oltre al miglioramento dello stato di conservazione delle fasce fluviali, i risultati attesi sono la diffusione di professionalità nuove nel settore forestale e della rinaturazione e la crescita nella popolazione di una maggiore consapevolezza del valore ambientale e culturale del proprio territorio.
Sotto un profilo generale, la stesura del documento è stata ispirata ai principi di trasparenza, immediata intelligibilità, veridicità e verificabilità dei contenuti, partecipazione e coerenza interna ed esterna. Per i dati di carattere economico-finanziario si richiama poi l'applicazione dei principi contabili delle norme vigenti.

Questo documento risponde alla necessità di individuare e valutare le performance del Parco Regionale Oglio Sud, affinché si renda conto ai cittadini delle attività svolte ed abbia una costante tensione al miglioramento, il tutto in un'ottica di massima diffusione dei contenuti nel rispetto del principio di trasparenza.
E' prevista la redazione della Relazione sulla performance che dovrà essere articolata nelle seguenti fasi:
a) rendicontazione degli obiettivi di sviluppo, strategici e di processo assegnati, dei valori raggiunti di risultato e dei rispettivi indicatori;
b) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;

1.1 - I documenti di riferimento sono:
a) Relazione Previsionale e Programmatica
b) Bilancio di Previsione
c) Conto consuntivo Il bilancio consuntivo o rendiconto è il documento con il quale l'Ente certifica le entrate e le spese dell'Amministrazione con riferimento all'anno finanziario precedente.

I documenti allegati sono:
a) Piano delle Risorse e degli obiettivi (assegnazione risorse)
b) Piano delle Risorse e degli obiettivi (obiettivi del piano: obiettivi specifici, performance attesa)
c) metodologia di valutazione e schede di valutazione

Entro il 30 giugno dovrà essere approvata la Relazione sulla performance prevista dall'art. 10, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 150/2009 e in applicazione dell'art. 41 comma 7 lett. c del Regolamento degli uffici e dei servizi costituisce lo strumento mediante il quale l'amministrazione illustra ai cittadini e a tutti gli altri stakeholder, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno, concludendo in tal modo il ciclo di gestione della performance.

2 – SINTESI DELLE INFORMAZIONI

2.1 Il contesto "esterno"
2.2 Il contesto "interno"

2.1 Il contesto "esterno"

Questa sezione del Piano ha ad oggetto l'analisi del contesto esterno e descrive la situazione del territorio di riferimento.

CARATTERISTICHE DEL PARCO

Enti aderenti al Parco:
Provincia di Cremona
Provincia di Mantova
Comuni di Ostiano, Pessina Cremonese, Volongo, Isola Dovarese, Drizzona, Piadena, Calvatone, Casalromano, Canneto Sull'Oglio, Acquanegra Sul Chiese, Bozzolo, San Martino Dall'Argine, Marcaria, Gazzuolo, Commessaggio, Viadana:

Il Parco ha un'estensione dell'area protetta destinata a parco regionale di 12742 ha
All'interno sono presenti 7 SIC e 2 ZPS con un'estensione complessiva di ha 4.460,40.
All'interno del territorio del Parco sono presenti 2 Riserve Naturali: Le Bine e le Torbiere di Marcaria che sono zone umide con caratteristiche molto diverse tra loro.
La prima si è originata dalla modificazione del corso del fiume a causa di lavori di rettificazione dell'Oglio effettuato alla fine del 18° secolo, sembra per garantire la navigazione, la seconda presenta degli ampi specchi d'acqua originatasi dall'estrazione della torba avvenuta fino alla metà del secolo scorso.
All'interno delle Riserve Naturali Le Bine e Torbiere di Marcaria sono presenti dei percorsi che danno la possibilità di osservare la vegetazione e la fauna. Vi sono capanni di osservazione, una torretta (nelle Torbiere di Marcaria) e dei pannelli informativi che danno notizie riguardo la vegetazione, la fauna e la storia dei luoghi.
Si precisa infine che con L.R. n. 28/2016 sono state apportate notevoli modifiche al sistema lombardo delle aree protette.

Fruibilità del Parco
Per permettere ai visitatori, ai ciclisti e agli appassionati di visitare il territorio del Parco e scoprirne le peculiarità il Parco ha realizzato sentieri tabellati per complessivi km 143, sentieri escursionistici Km 18, pista ciclopedonale km 118, aree attrezzate e tenute in efficienza n. 11, centri documentali presenti nel Parco n. 4.

2.2 Il contesto "interno"

In questa sottosezione si illustrano al cittadino/utente le caratteristiche organizzative dell'amministrazione.

L'AMMINISTRAZIONE

COMUNITA' DEL PARCO

PRESIDENTE

VICEPRESIDENTE

CONSIGLIO DI GESTIONE

OIV ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

La Regione Lombardia con L.R. n. 12 del 04.08.2011 ha provveduto a disciplinare la nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette modificando la L.R. n. 86 del 30 novembre 1983 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) e la L.R. n. 16 del 16 luglio 2007 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione dei parchi).

La L.R. n. 12/2011 ha disciplinato la trasformazione in enti di diritto pubblico dei consorzi di gestione dei parchi regionali e le modalità di organizzazione degli enti gestori dei parchi regionali, al fine di valorizzare la peculiarità del modello sovra comunale di gestione e organizzazione delle aree protette lombarde, preservarne il patrimonio e la biodiversità, quale obiettivo primario della gestione, promuovere il rilancio del sistema regionale, per garantirne la fruizione da parte dei cittadini e delle generazioni future, nonché migliorare l'efficacia della gestione e razionalizzare la spesa.

Il Parco Regionale Oglio Sud con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 33 del 27.10.2011 ha approvato il nuovo Statuto dell'Ente ottemperando a quanto previsto dalla sopra citata normativa.

Gli organi di Amministrazione dell'Ente sono la Comunità del Parco, il Consiglio di Gestione e il Presidente.

LA COMUNITA' DEL PARCO

La Comunità del Parco è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'Ente.

La Comunità del Parco è composta da un rappresentante per ciascuno degli Enti territorialmente interessati, nonché di quelli volontariamente aderenti, nella persona del Sindaco e del Presidente degli enti stessi, o loro delegato sia tramite "delega permanente" o "delega prodotta di volta in volta", purchè consigliere o assessore, che esprime un voto rapportato alla propria quota obbligatoria di partecipazione, che per i comuni è proporzionata alla estensione del territorio incluso nel Parco e alla contribuzione fissa, mentre per gli altri Enti è commisurata alla sola contribuzione fissa.

Partecipano ai lavori della Comunità del Parco, con diritto di parola, un rappresentante delle associazioni ambientaliste, un rappresentante delle associazioni agricole e produttive, un rappresentante delle associazioni venatorie e piscatorie, un rappresentante delle associazione di promozione del territorio e un rappresentante dei fornitori di servizi turistici presenti all'interno del Parco.

Attribuzioni della Comunità del Parco

Spetta alla Comunità del Parco:

a) l'elezione e la revoca del Presidente del Parco;
b) l'elezione e la revoca dei componenti del Consiglio di Gestione;
c) l'elezione del Revisore dei conti;
d) l'adozione delle modifiche dello Statuto, adottate dalla Comunità, approvate dalla Regione Lombardia nel rispetto delle norme di Legge;
e) l'approvazione del bilancio di previsione e delle relative variazioni e del conto consuntivo e del rendiconto di gestione;
f) la determinazione dei contributi finanziari degli Enti;
g) le acquisizioni e le alienazioni relative al patrimonio immobiliare dell'Ente;
h) assunzione di mutui;
i) l'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e le relative varianti nonché dei regolamenti d'uso;
j) la nomina dei componenti il Comitato Tecnico Scientifico;
k) la nomina delle commissioni dell'Ente
l) la scelta della sede del Parco;
m) l'approvazione della dotazione organica e sue modificazioni
n) l'attivazione di nuovi servizi;
o) le deliberazioni inerenti le funzioni di cui all'art. 2, c.7.
p) l'approvazione del Programma triennale degli interventi;

q) la proposta alla Giunta Regionale di istituzione del parco naturale;
r) la proposta alla Giunta Regionale di modifica dei confini del parco;
s) l'approvazione dei piani di gestione dei siti di Rete Natura 2000;
t) l'espressione del parere obbligatorio, preliminare all'approvazione degli atti di cui all'art. 6 della L.R. n. 12/2011 - art. 22 ter della L.R. n. 86/1983 comma 4° lett. a) e b);

Funzionamento della Comunità del Parco

La Comunità del Parco si riunisce in via ordinaria almeno 2 (due) volte l'anno per l'approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo.

Le convocazioni sono disposte dal Presidente con lettera raccomandata o telefax portante l'ordine del giorno e spedita almeno sette giorni prima dell'adunanza. In caso d'urgenza la convocazione può essere spedita tre giorni prima facendo cenno dell'urgenza. L'avviso di prima convocazione deve contenere la data della eventuale seconda convocazione da tenersi non prima di un'ora dalla prima.

IL CONSIGLIO DI GESTIONE

Il Consiglio di Gestione è composto dal Presidente e da quattro membri, eletti dalla Comunità del Parco, a maggioranza assoluta delle quote di partecipazione ed a scrutinio palese, di cui almeno uno donna ed uno dei quali eletto su designazione della Giunta Regionale, scelto tra amministratori, esperti o personalità di rilievo del territorio degli enti locali interessati dal Parco.

Non possono essere eletti membri del Consiglio di Gestione i membri della Comunità del Parco.

Attribuzioni del Consiglio di Gestione

Al Consiglio di Gestione compete ogni atto di amministrazione attiva ed in particolare:

a) l'approvazione dei regolamenti dell'Ente, previo parere obbligatorio della Comunità;
b) la determinazione della dotazione organica dell'ente e l'approvazione del regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, previo parere obbligatorio della Comunità;
c) l'approvazione dei piani attuativi, dei progetti e delle convenzioni;
d) l'assunzione degli impegni di spesa pluriennali;
e) l'adozione di atti che non rientrino in capo al Direttore e non siano riservati alla Comunità del Parco;
f) la nomina, a maggioranza assoluta dei componenti, del vice Presidente;
g) le variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica della Comunità nei successivi sessanta giorni, pena la decadenza.

Funzionamento del Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione si riunisce in via ordinaria di norma una volta al mese.

IL PRESIDENTE

Il Presidente, eletto dalla Comunità del Parco a maggioranza assoluta delle quote di partecipazione ed a scrutinio palese, è il rappresentante legale del Parco e resta in carica per cinque anni.

In particolare il Presidente:

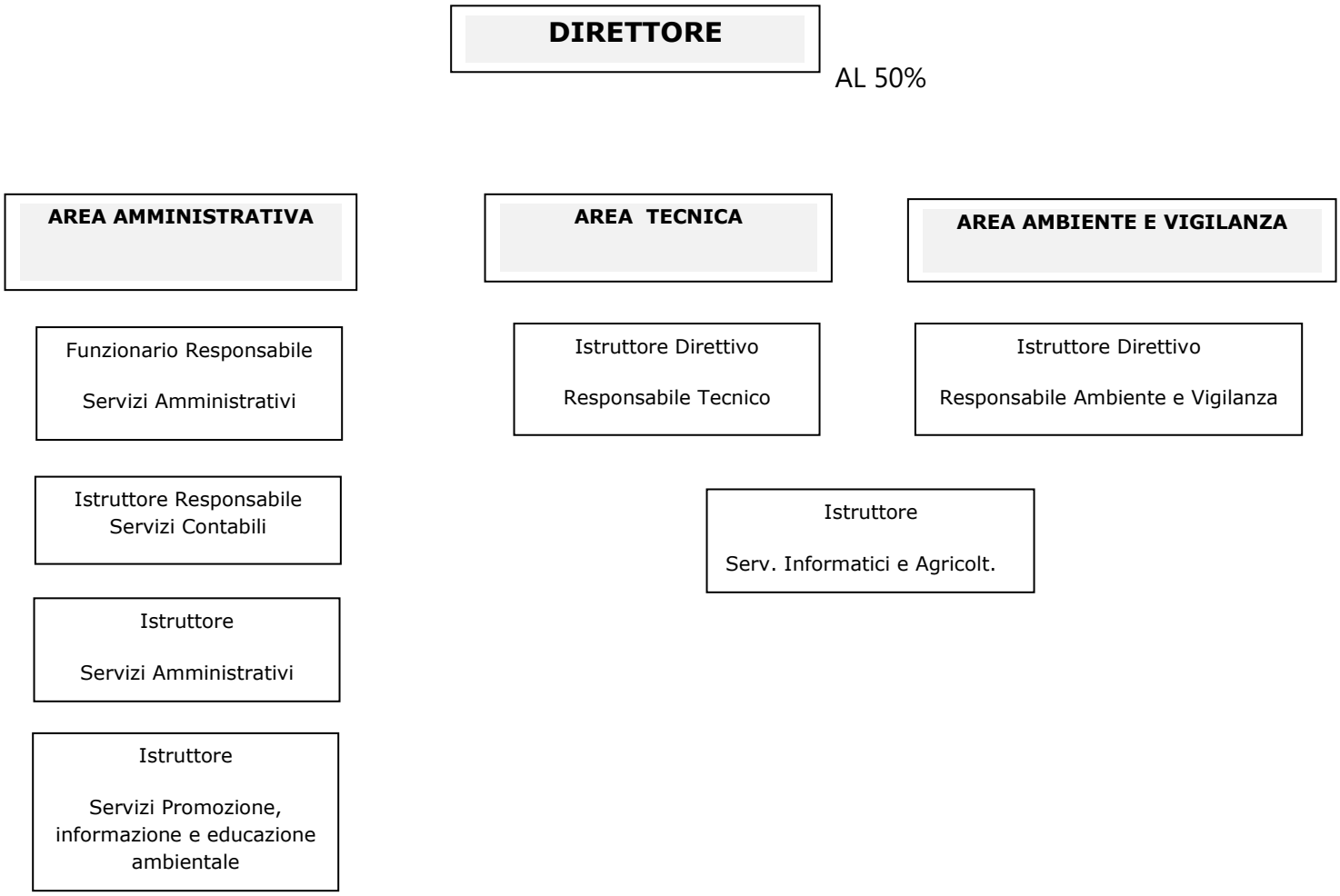
a) convoca e presiede il Consiglio di Gestione e la Comunità del Parco, stabilendo l'ordine del giorno e dirigendone i lavori;

b) conferisce, inoltre, sentito il Consiglio di Gestione, l'incarico al direttore e vigila sull'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Gestione e della Comunità del Parco sottoscrivendo i processi verbali unitamente al Direttore dell'Ente;

c) rappresenta l'Ente di fronte a terzi e davanti alle Autorità amministrative e giudiziarie previa l'autorizzazione a norma di Statuto;

d) in caso di assenza od impedimento del Presidente, lo sostituisce il Vice-Presidente eletto dal Consiglio di Gestione a maggioranza assoluta dei componenti.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE



STRUTTURA DELL'ENTE

Qualifica *	Dipendenti di ruolo		Dipendenti a tempo determinato		Dipendenti in comando		Altro (specificare in nota)	
	a tempo pieno	part time	a tempo pieno	part time	a tempo pieno	part time	a tempo pieno	part time
Dirigenti								1
Istruttore Direttivo D/4								1
Istruttore Direttivo Area Ufficio Tecnico D/3	1							
Istruttore Direttivo Area Ufficio Ambiente e Vigilanza D/2	1							
Istruttore Servizio Agricoltura e Territorio C/2	1							
Istruttore Servizio Amministrativo C/2	1							
Istruttore Servizio Promozione, Informazione ed Educazione Ambientale C/1	1							
Totale	5	0	0	0	0	0	0	2

IL DIRETTORE

L'incarico di Direttore del Parco è conferito dal Presidente del Parco, sentito il Consiglio di Gestione, tra gli iscritti all'elenco dei direttori, istituito dalla Giunta Regionale.

Il direttore del parco:

a) dirige il parco;

b) rilascia le autorizzazioni e i nulla osta di competenza dell'Ente;

c) assiste ai lavori del Consiglio di Gestione e della Comunità del Parco in qualità di Segretario, salva diversa disposizione statutaria;

d) comunica alla Giunta Regionale ogni variazione intervenuta nell'assetto degli organi di gestione del Parco e trasmette la documentazione relativa agli obblighi informativi per l'attività di monitoraggio, come definita dalla Giunta Regionale;

e) svolge gli ulteriori compiti previsti dallo statuto e dai Regolamenti.

In particolare il Direttore:

a) esegue le deliberazioni del Consiglio di Gestione e della Comunità;

b) propone al Consiglio di Gestione e della Comunità i provvedimenti ed i progetti per migliorare l'efficienza e la funzionalità dell'Ente di Gestione del Parco per il suo organico sviluppo,

c) predispone lo schema del bilancio preventivo ed il conto consuntivo da sottoporre al Consiglio di Gestione;

d) nei limiti fissati dal regolamento di contabilità e da apposite deliberazioni del Consiglio di Gestione, provvede agli acquisti in economia ed alle spese necessarie al funzionamento normale ed ordinario dell'Ente;
e) presiede alle aste e alle licitazioni private;
f) stipula i contratti;
g) firma i mandati di pagamento e le reversali d'incasso;
h) firma la corrispondenza e gli atti che non siano di competenza del Presidente;
i) adotta gli atti di assunzione e gestione del personale;
l) è responsabile del servizio Volontario di Vigilanza Ecologica;
m) è membro di diritto del Comitato Scientifico;
n) è responsabile del servizio amministrativo e contabile;
o) assiste il Revisore dei Conti nello svolgimento dell'attività.

OIV

Il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 avente come oggetto: "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" ha riformato in modo organico la disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, intervenendo in particolare in materia di contrattazione collettiva, valutazione delle strutture e del personale, valorizzazione del merito, promozione delle pari opportunità, di dirigenza pubblica e di responsabilità disciplinare.
L'istituzione e il funzionamento dell'Organismo di Valutazione Indipendente è normato in particolare dall'art. 14 e dall'art. 7 che definisce il sistema di misurazione e valutazione della performance.
L'Ente ha provveduto alla nomina del (OIV) Organismo Indipendente di Valutazione.

3. OBIETTIVI, CONTROLLI E VALUTAZIONE

Obiettivi strategici

L'amministrazione ha individuato una serie di obiettivi ritenuti strategici in quanto ricondotti al Bilancio 2018. Ad ogni obiettivo sono assegnate le risorse messe a disposizione per la sua attuazione e le misure/target da conseguire sulle quali l'azione di monitoraggio determinerà lo stato di avanzamento. Il grado di raggiungimento complessivo degli obiettivi costituisce parte della valutazione della performance dell' Ente.

Obiettivi di processo

Rappresentano l'attività istituzionale dell'Ente, volta al miglioramento dell'efficienza e all'incremento della soddisfazione dell'utenza, utili per la valutazione della performance di Ente, organizzativa ed individuale.

Il Sistema dei controlli

Il sistema dei controlli si pone le seguenti finalità:

- legittimità e regolarità dell'azione amministrativa;
- efficacia, efficienza e economicità dell'azione amministrativa;
- adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e delle linee di indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;
- monitoraggio degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno;
- efficacia, efficienza e economicità degli organismi esterni partecipati;
- controllo sulla qualità dei servizi erogati, sia direttamente sia attraverso organismi esterni al fine principale di misurare il grado di soddisfazione degli utenti.

Il sistema si articola nelle seguenti forme di controllo:

- controllo di regolarità amministrativa;
- controllo di regolarità contabile;
- controllo di gestione;

Le criticità e le opportunità

Il sistema di valutazione delle prestazioni è lo strumento principale per assicurare l'evidenza delle principali criticità, ovvero dei risultati programmati che non sono stati raggiunti o che sono stati oggetto di una ripianificazione a livello strategico, e delle opportunità in termini di obiettivi e risultati maggiormente sfidanti raggiunti. E' un sistema che, valutando la performance organizzativa, individuale e dell'intera amministrazione, misura l'apporto dell'azione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi orientati alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il sistema prevede l'individuazione, la consegna ed il monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi ritenuti sfidanti nonché un sistema di misurazione dal punto di vista quanti-qualitativo dell'attività ordinaria.

4. OBIETTIVI: RISULTATI E SCOSTAMENTI

Gli obiettivi sono stati assegnati con il PEG. I primi rappresentano gli obiettivi direttamente derivati dalla programmazione strategica contenuta nella Relazione al Bilancio e si caratterizzano per la trasversalità e per una valenza di medio lungo periodo. Gli obiettivi individuali costituiscono la declinazione degli obiettivi strategici all'interno di ciascun settore e hanno una valenza di breve periodo.